



FILT-CGIL

FIT-CISL

UILTRASPORTI

SLA CISAL

Ai lavoratori del Comparto Esazione 1° Tronco Genova

Alla Direzione 1° Tronco Genova

QUANDO SI RISPARMIA SULLA PELLE DEI LAVORATORI...

La corsa esasperata al contenimento dei costi, intrapresa da questa azienda negli ultimi mesi comincia a produrre effetti dirompenti che i lavoratori in qualche caso comprendono, nella misura in cui servono a traguardare questo momento di crisi generalizzata del paese e le OO.SS. in parte responsabilmente condividono, attraverso la sottoscrizione di accordi Nazionali e locali necessari a riorganizzare e razionalizzare la gestione delle risorse, ponendo la dovuta attenzione alla salvaguardia del lavoro e dell'occupazione.

*Altre iniziative risultano invece **ingiustificate e intollerabili**, perché l'effetto che producono sulla salute e la dignità dei lavoratori rischiano di generare "costi" di gran lunga superiori al risparmio.*

Ci riferiamo in particolare all'iniziativa che ha portato a escludere i fan-coil (supporto indispensabile, poiché pressurizzazione e pompe di calore continuano ad evidenziare limiti oggettivi e misurabili di efficienza e portata) delle cabine e dei locali di stazione dal circuito di climatizzazione.

Se temperature fino ad oggi poco estive ne avevano attutito gli effetti, ai primi caldi le cabine e le stazioni sono sottoposte ad un "effetto serra" che determina conseguenze pesanti sul microclima, sulla dignità e sulla salute dei lavoratori (ricordiamo all'azienda la presenza di cardiopatici e altri lavoratori affetti da patologie a rischio).

Ai signori che hanno ritenuto indispensabile aggiungere la propria bandierina sul registro del taglio dei costi proponiamo di venire a passare un paio d'ore in una cabina esposta a piena insolazione (se è in soprappeso garantiamo gli stessi benefici della sauna e del bagno turco) per rendersi conto delle temperature alle quali sono sottoposti i lavoratori.

A più riprese avevamo chiesto all'azienda di desistere da tale iniziativa, ricordando le conseguenze che a suo tempo aveva generato il "ratto" dei caloriferi invernali e di intervenire per ridurre gli effetti dell'insolazione sulle cabine più esposte di alcune stazioni, ma siamo rimasti inascoltati.

Negli ultimi giorni abbiamo chiesto e ottenuto dall'azienda affidamenti rispetto ad interventi immediati per tamponare le situazioni più critiche, ma anche questi non hanno sortito effetti concreti: la buona volontà dei B1, ai quali va tutto il nostro rispetto e ringraziamento, priva delle informazioni specifiche necessarie (poiché non hanno seguito personalmente le operazioni di "spegnimento" degli impianti incriminati), appare come l'ultimo atto "improvvisato" invece che gestito e organizzato dal R.U.O. impianti, nella speranza di ottenere un risultato minimo senza costi aggiuntivi.

Non ci resta quindi che attivare l'unico strumento immediato di dissuasione necessario a tutelare la sicurezza, la salute e la dignità dei lavoratori del comparto esazione proclamando immediato

STATO D'AGITAZIONE

per le stazioni che hanno segnalato o segnalassero il problema in oggetto, con scioperi autogestiti da ½ ora a 2 ore durante il 2° e 3° turno, ad effetto immediato e fino alla soluzione della controversia.

Genova, 17 giugno 2012

Le RSA di Autostrade // per l'Italia 1° Tronco

FILT-CGIL

FIT-CISL

UILTRASPORTI

SLA-CISAL

Cecconi

Sgotti

Prato

Foddai